

LEADER, opportunità per Delta e territori montani e collinari

A cura di SPEED
Società Pubblicità Editoriale e DigitalePer aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali
contatta il numero 051 6033848 o scrivi a spe.bologna@speweb.it
Visita gli speciali on line sul sito www.ilrestodelcarlino.it

Creatività, startup e reti di imprese: sull'Appennino imprenditori si diventa

Il progetto innovativo / Il Gal "Antico Frignano-Appennino Reggiano" sperimenta con i ragazzi degli istituti tecnici percorsi di autoimprenditorialità: 223 gli studenti coinvolti

Un percorso per dare agli studenti degli Istituti superiori dell'Appennino emiliano strumenti per ideare e creare startup e nuove imprese. Design thinking, collaborazioni e study visit con realtà d'eccellenza come la Fondazione Golinelli, corsi e workshop per toccare con mano cosa vuol dire autoimprenditorialità. E infine l'elaborazione di idee di sviluppo per l'Appennino, da mettere alla prova anche attraverso un bando di finanziamento ad hoc. Tutto questo grazie ad un'iniziativa del Gal Antico Frignano-Appennino Reggiano finanziata con 54.520 mila euro dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il Programma di Sviluppo Rurale (Psr), misura 19.2.0.2 sottoazione A.1.2.2 "progetti pilota di accompagnamento all'autoimprenditorialità". A prendere parte al progetto suddiviso in due

edizioni sono state nove classi di quattro diversi istituti tecnici dell'Appennino modenese e reggiano per un totale di 223 studenti, con l'obiettivo di dare ai giovani del territorio le capacità e gli strumenti per fare impresa, innovare e costruire reti e sistemi senza perdere il proprio radicamento locale. I partecipanti alla prima edizione del progetto hanno anche avuto l'opportunità di entrare in contatto con le imprese del territorio, le cosiddette aziende "madrine", che hanno supervisionato il lavoro degli studenti e la loro simulazione di impresa. Tra queste anche Cna Centro servizi Reggio Emilia, Bronzoni Motori Elettrici di Ramiseto, la Sorgente di Lama Mocogno e Appennino Food di Savigno. Ai giovani partecipanti è stata inoltre assicurata anche una priorità per la partecipazione ai due bandi per startup che



↑ Alcuni dei giovani coinvolti nel programma di creazione di impresa

Il GAL ha pubblicato nel 2020 e nel 2021. "Abbiamo elaborato un progetto complesso che ha coinvolto centinaia di ragazzi in più anni, e che ha permesso loro di effettuare un percorso di PCTO diverso dal classico stage in azienda", spiega Elvira Mirabella, direttore del Gruppo d'azione locale (Gal) Antico Frignano e Appennino Reggiano. Continua Mirabella: "Siamo partiti dal presupposto che i ragazzi delle scuole superiori abbiano bisogno di un kit minimo di

strumenti nel proprio bagaglio professionale. Ognuno di loro ha lavorato per almeno 30 ore sulla simulazione di impresa, ha prodotto bozze di siti e di app, ha imparato a lavorare in gruppo e a pensare in maniera creativa e propositiva, si è occupato di marketing, fatturazione, produzione e design del prodotto o del servizio. L'auspicio è che le competenze acquisite saranno loro utili in qualsiasi contesto lavorativo si troveranno ad operare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020

SVILUPPO LOCALE LEADER IN EMILIA-ROMAGNA

I territori collinari e montani e i comuni dell'area del Delta sono i protagonisti di **Leader, strumento per riequilibrare lo svantaggio con le aree economicamente più solide**

- 6** Gruppi di Azione Locale
- 714.332** Abitanti
- 174** Comuni interessati
- 220** Bandi pubblicati
- 56,5mln** di contributi concessi

Soggetti pubblici e privati si aggregano in un **Gruppo d'azione locale (Gal)** ed elaborano una strategia di sviluppo attraverso **progetti concreti e bandi** rivolti a imprese e istituzioni

UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
L'Europa investe nelle zone rurali

"Così le aree montane ripartono grazie ai fondi del Psr e ai progetti dei Gal"



↑ L'assessore all'agricoltura dell'Emilia-Romagna Alessio Mammi

Innovazione e impresa /
Intervista all'assessore
Alessio Mammi

Perché è così importante sostenere la montagna e i Gruppi di Azione Locale (GAL)?

Abbiamo bisogno di accompagnare il nostro Appennino in un percorso di valorizzazione, perché gli effetti sociali ed economici, quelli ambientali come la prevenzione del dissesto idrogeologico, la qualità delle produzioni e della biodiversità, si riverberano poi in tutta la regione. È per

questa ragione che negli ultimi 7 anni tramite il Programma di Sviluppo Rurale sono stati concessi complessivamente 1 miliardo e 380 milioni di contributi; il 42% delle risorse localizzabili è andato in zone montane.

Chi beneficia delle risorse messe a disposizione dei Gruppi di Azione Locale?

I GAL sono finanziati attraverso la programmazione europea LEADER. La maggioranza dei beneficiari (91%) è rappresentata da soggetti privati, quali imprese agricole ed extra agricole. Il restante 9% è costituito da Comuni, Unioni Montane, Enti Par-

co, Province. I GAL hanno avuto in dotazione in questi 7 anni 86 milioni di euro complessivi. Sono stati finanziati 1.195 progetti su investimenti agricoli, qualificazione e nuove imprese, investimenti pubblici, ricettività, ospitalità e viabilità turistica.

Quali sono le linee di intervento e i progetti di maggior interesse attuati dai GAL?

I GAL dell'Emilia-Romagna hanno realizzato progetti in diversi ambiti. Le linee di intervento di maggior successo hanno riguardato la qualificazione e la creazione di nuove imprese artigianali e manifattur-

re; l'attivazione di servizi pubblici di interesse collettivo; il potenziamento della ricettività e ospitalità turistica. Inoltre, si segnala l'attivazione di progetti innovativi quali: la creazione di cooperative di comunità; il supporto all'attivazione dei Biodistretti; l'attivazione della filiera della selvaggina; la valorizzazione del patrimonio forestale e del paesaggio come risorsa per l'attrattività e sviluppo del territorio; il potenziamento dei percorsi di mobilità lenta con attenzione alla fruibilità da parte dei disabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavalli, trekking e turismo esperienziale Natura e sviluppo galoppiano assieme

Castel D'Aiano /
Sull'Appennino bolognese attività eco-sostenibili attirano ragazzi, creano reti imprenditoriali e valorizzano il territorio

Turismo lento, equitazione nella natura, valorizzazione del territorio attraverso attività eco-sostenibili. Tutto questo attraverso la costruzione di un maneggio coperto per permettere ai cavalli e ai loro allenatori di la-

vorare tutto l'anno, anche in caso di meteo avverso. Questo il risultato del finanziamento da 50 mila euro a fondo perduto che la Regione Emilia Romagna ha concesso al Centro Equestre Trekking Horse di Castel D'Aiano, Appennino bolognese, attraverso il Psr, il Programma di Sviluppo Rurale, misura 19.2.02 (11A). Una cifra che è stata utilizzata per creare nel 2019 una struttura di 18 metri per 30 utilizzata da centinaia di persone. Nel 2021 sotto quella copertura hanno corso 42 cavalli e cavalcato in 180. Per il 95% dei casi si è trattato di gio-

vani e ragazzi che hanno potuto sviluppare l'amore per i cavalli, per la natura, e apprendere l'equitazione e nozioni sul benessere del cavallo e sulla comunicazione non verbale con l'animale. "Fare innamorare i più giovani dell'Appennino bolognese è più facile se lo si fa con i cavalli come tramite - spiega Simona Rabbi, presidente del centro - Grazie al finanziamento regionale abbiamo potuto garantire continuità alla pratica sportiva che offriamo ai ragazzi, e questo ha consentito loro di formarsi adeguatamente e conoscere il territorio da un



↑ Il Centro Equestre Trekking Horse

punto di vista differente. Inoltre abbiamo potuto creare una rete con gli agriturismi della zona, aumentando l'offerta verso i turisti, così come abbiamo incrementato la nostra attività di cura dei sentieri dell'appennino". Il maneggio permette ai cavalli di girare in coppia o in branco in libertà su 8 ettari di pascoli, e di scegliere se dormire all'aperto o sotto la copertura. Non è però solo una questione di sport, turismo o hobby. Il maneggio coperto ha lavorato molto con associazioni specializzate nella disabilità, organizzando settimane dedicate ai loro utenti e associati con una parte di lavoro a terra, e una parte più ludica sopra l'animale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA